

E

Turismo sostenibile

Secondo una indagine di Coldiretti-SWG, nel 2011, l'8% degli italiani ha scelto una vacanza improntata al relax nella natura, a stretto contatto con aziende agricole che producono prodotti alimentari tipici e dove è anche possibile esercitare sport (trekking, mountain bike, birdwatching, equitazione, ecc.) all'aria aperta. Si tratta un dato che indica una tendenza che coinvolge in pieno anche la Provincia di Pesaro e Urbino (schede E1-E6):

<i>Agriturismo biologico</i>	<i>E1</i>
<i>Fattorie didattiche</i>	<i>E2</i>
<i>Agri-campeggio</i>	<i>E3</i>
<i>Turismo e didattica ambientale</i>	<i>E4</i>
<i>Organizzazione di escursioni naturalistiche</i>	<i>E5</i>
<i>Bed & Breakfast</i>	<i>E6</i>

E1

Agriturismo biologico

Domanda, offerta, attrattività del mercato

Secondo una indagine di Coldiretti-SWG, nel 2011 l'8% degli italiani ha scelto una vacanza improntata al relax nella natura, a stretto contatto con aziende agricole che producono prodotti alimentari tipici e dove è anche possibile esercitare sport (trekking, mountain bike, birdwatching, equitazione, ecc.) all'aria aperta. Nella Provincia di Pesaro e Urbino il numero delle aziende agrituristiche è cresciuto sensibilmente negli ultimi anni. Nella Provincia sono presenti 211 agriturismi (fonte: Infoimprese, 2010); si tratta di un numero significativo, però molto inferiore a quello di province vicine e con caratteristiche comparabili. Si pensi ad esempio che nella Provincia di Arezzo il numero è più che doppio (445 agriturismi), mentre nella Provincia di Perugia è di oltre quattro volte superiore (1033). Esistono quindi ulteriori margini di diffusione, per una tipologia ricettiva che può offrire un contatto diretto e genuino con la natura ed i suoi prodotti, relax, tipicità dei prodotti eno-gastronomici, attività ricreative (escursionismo, l'equitazione, il tiro con l'arco, la mountain bike, iniziative di educazione ambientale, massaggi shiatsu, corsi di yoga, ecc.). Un agriturismo biologico potrebbe offrire specifici menu caratterizzati non solo dalla tipicità, ma anche dalla biologicità degli alimenti, e ospitare i turisti in immobili costruiti con i principi della bio-edilizia.

Competenze e risorse

La formula dell'agriturismo è riservata agli agricoltori e quindi è preclusa ad operatori di altri settori. Infatti l'agriturismo è stato concepito come una forma di integrazione del reddito per gli agricoltori. L'imprenditore agrituristico deve essere un imprenditore agricolo iscritto alla lista degli operatori agrituristici. Alle competenze legate all'attività agricola si affiancano quelle relative alla gestione di un ristorante e di un albergo di piccole dimensioni. Inoltre sono necessarie:

- capacità relative all'organizzazione del tempo libero e alla promozione;
- il possesso di un'azienda agricola che produca la prevalenza dei prodotti usati per la ristorazione;
- un edificio rurale da adibire ad alloggio per gli ospiti.

La localizzazione

Per intercettare flussi di turisti è preferibile una localizzazione nelle vallate appenniniche. Per visitatori in transito, frequentatori di fiere ed eventi culturali può essere adatta anche una collocazione in pianura, più pratica anche se meno suggestiva.

Il potenziale di Job Creation

Le aziende che potranno sorgere, o riconvertirsi, alle attività agrituristiche sono piuttosto numerose; si può stimare un numero di 10 aziende con una occupazione potenziale di almeno 30 unità stabili.

Sinergie con gli altri settori

L'agriturismo può fornire opportunità di diversificazione ad aziende agricole, così come può avere un ruolo importante per lo sviluppo turistico del territorio.

E2

Fattoria didattica

Domanda, offerta, attrattività del mercato

La Fattoria didattica è una azienda agricola in cui viene svolta attività di accoglienza ed educazione di gruppi scolastici e nelle quali viene offerta l'opportunità di conoscere le attività dell'azienda e soprattutto di entrare a contatto con un mondo che i bambini di oggi non frequentano più.

La Fattoria didattica rimane quindi principalmente un'azienda agricola nella quale viene anche proposta un'attività educativa, dove i visitatori vengono spesso coinvolti nell'attività di realizzazione di un "prodotto" tipico dell'azienda (visita a stalle, mungitura del latte, raccolta di prodotti ortofrutticoli, produzione di miele, ecc).

La qualifica di Fattoria didattica viene assegnata dall'Amministrazione Regionale (DGR n. 2275/2001); per accedere alla qualifica occorre dimostrare la presenza in azienda di una serie di servizi di tipo didattico.

Nella Provincia di Pesaro e Urbino le fattorie autorizzate sono 23 (alcune delle quali sono anche agriturismi). Alcune altre se ne potrebbero aggiungere nei prossimi anni, in relazione al buon riscontro che le attività didattiche stanno avendo sul territorio.

Competenze e risorse

Per trasformare una semplice azienda agricola in una Fattoria didattica occorre creare alcune strutture destinate alla gestione dell'accoglienza dei visitatori e disporre di personale adeguatamente qualificato per gestire le visite in sicurezza (messa in sicurezza di materiali, sostanze pericolose, attrezzature a rischio, copertura assicurativa per la responsabilità civile), e con un adeguato comfort (ad esempio per i bagni).

Le produzioni devono preferibilmente essere di tipo biologico o integrato.

La localizzazione

La collocazione ideale sarà in località di pregio ambientale della provincia.

Il potenziale di Job Creation

Si può ipotizzare la creazione di 5 nuove Fattorie, che per la sola parte di didattica e attività connesse (anche di tipo commerciale, ad esempio vendita di prodotti tipici) occupino complessivamente 10 persone.

Sinergie con gli altri settori

La creazione di nuove Fattorie didattiche crea un ambiente più favorevole, anche dal punto commerciale, al contatto tra aree urbane e produzioni agricole della provincia.

E3

Agri-campeggio

Domanda, offerta, attrattività del mercato

Secondo una indagine di Coldiretti-SWG, nel 2011 l'8% degli italiani ha optato per una vacanza improntata al relax nella natura, a stretto contatto con aziende agricole che producono prodotti alimentari tipici e dove è anche possibile esercitare sport (trekking, mountain bike, birdwatching, equitazione, ecc.) all'aria aperta.

L'agri-campeggio propone una accoglienza all'aria aperta all'interno di un'azienda agrituristica, con una offerta che favorisce, rispetto ai moderni campeggi, un contatto più diretto con la natura e con gli altri utenti, mentre le strutture di servizio accolgono un numero più basso di turisti e sono meno massificate e artificiali (bagni, supermarket, ecc.).

Il mercato è composto soprattutto da turisti con forti motivazioni ambientali, turisti sportivi, giovani ed escursionisti.

L'offerta ricettiva cosiddetta "plein air" (all'aria aperta) è particolarmente adatta alla valorizzazione turistica delle zone appenniniche, per le quali la natura costituisce una risorsa fondamentale di attrazione dei visitatori.

Anche grazie a una buona offerta ricettiva l'Appennino potrà sviluppare una vocazione di direttrice di scorrimento per turisti in transito da e per l'Emilia-Romagna, l'Umbria e la Toscana.

Competenze e risorse

La realizzazione di un agri-campeggio richiede un investimento per attrezzare l'area con piazzole, allacci elettrici, servizi igienici.

Le competenze richieste sono di vario tipo:

- organizzative, per un'ottima accoglienza ai turisti, in termini di erogazione del servizio;
- promozionale, per fare conoscere una struttura nuova collocata in un territorio non sempre conosciuto dai potenziali visitatori;
- relazionali, nei confronti degli enti locali, degli enti di promozione turistica, delle associazioni del tempo libero, dell'ambientalismo e dell'escursionismo.

La localizzazione

La collocazione ideale sarà in località di pregio ambientale dell'entroterra, preferibilmente in un punto facilmente accessibile dalle strade statali.

Il potenziale di Job Creation

Si può ipotizzare la creazione di 3 agri-campeggi, capaci complessivamente di generare una occupazione (stagionale) di 15 unità.

Sinergie con gli altri settori

La creazione di nuove, e qualificate, strutture ricettive può dare impulso al turismo dell'entroterra, soprattutto a quello più legato all'escursionismo e più interessato a un rapporto ravvicinato con la natura.

E4

Turismo e didattica ambientale

Domanda, offerta, attrattività del mercato

La domanda di sapere è in fortissima crescita, quindi il turista vede la vacanza come occasione per apprendere, per saziare la voglia di sapere, che potrebbe andare dall'imparare le lingue straniere, al conoscere nuove culture, al conoscere meglio la natura.

Un centro di didattica ambientale si configura come un supporto fondamentale all'attività di valorizzazione e tutela ambientale del territorio.

L'offerta di un centro didattico può essere suddivisa in due tipologie di servizi:

Realizzazione di seminari, corsi, attività nelle scuole, visite guidate, escursioni, pubblicazioni che abbiano ad oggetto tematiche afferenti lo sviluppo ecocompatibile (cambiamenti climatici, inquinamento idrico, perdita di specie biologiche, riciclaggio dei rifiuti, scarsità delle risorse, energia) e la conoscenza del patrimonio ambientale territoriale (specie faunistiche, floristiche e caratteristiche geo-morfologiche).

Progettazione di interventi più complessi finalizzati alla tutela dell'ambiente e alla gestione dei problemi ordinari e delle emergenze.

A questi servizi se ne possono affiancare altri di natura commerciale, quali la vendita di pubblicazioni e la gestione di punti visita (eventualmente con biglietteria, bar, ecc.).

I potenziali fruitori possono essere quindi di diverso tipo: scuole, singoli cittadini appassionati della natura, enti pubblici.

Competenze e risorse

Oltre alle conoscenze in campo ambientale sono necessarie conoscenze del patrimonio ambientale territoriale, attitudine alla progettazione di nuove iniziative, capacità nelle pubbliche relazioni, nella comunicazione e nell'animazione, capacità organizzative e di coordinamento per la elaborazione dei progetti.

Per avviare questa attività non sono necessari alti costi di investimento, in quanto l'attività didattica può essere svolta gestendo strutture di terzi: Comuni, enti parco, ecc. È quindi sufficiente un piccolo ufficio dotato di normali strumenti informatici, fax, telefono.

Una impresa specializzata potrebbe però anche dotarsi di proprie strutture, grazie a propri autonomi investimenti.

La localizzazione

L'attività dovrebbe essere preferibilmente ubicata in uno dei siti di maggiore pregio ambientale della Provincia.

Il potenziale di Job Creation

Si può ipotizzare la creazione di un centro che dia occupazione stabile o stagionale a un nucleo di circa 10 persone.

Sinergie con gli altri settori

L'avvio di questo tipo di servizi può servire a potenziare l'offerta turistica, oltre che a consolidare la consapevolezza della importanza di tutelare correttamente il patrimonio ambientale.

E5

Organizzazione di escursioni naturalistiche

Domanda, offerta, attrattività del mercato

Il vasto territorio della Provincia di Pesaro e Urbino costituisce un grande spazio in cui organizzare escursioni, in bicicletta, a cavallo, a piedi (trekking).

Il vicino mercato degli escursionisti residenti nelle città di pianura, insieme a quello costituito da turisti provenienti da zone più lontane, anche dall'estero, è ampio e in crescita. Per cogliere le opportunità di questo mercato occorre strutturare pacchetti precisi di offerta: individuare percorsi interessanti dal punto di vista sportivo e/o paesaggistico, dotarli di segnaletica e di punti di informazione, prevedere le soste per il riposo e la ristorazione in centri attrezzati, organizzare l'assistenza tecnica agli escursionisti (ad esempio la possibilità di riparare una bicicletta danneggiata), predisporre soluzioni ricettive attraverso convenzioni con alberghi, Bed & Breakfast, campeggi, ecc. In alcuni casi le escursioni possono essere organizzate anche in forma di competizione o di gioco.

Il mercato può essere costituito sia da singoli escursionisti, sia da gruppi, anche numerosi, facenti capo a organizzazioni già strutturate, ad esempio gruppi di ciclo-amatori del Nord-Europa.

Competenze e risorse

L'organizzazione di escursioni presuppone il possesso di alcuni requisiti sostanziali: una conoscenza di base delle caratteristiche della tipologia di escursionismo a cui ci si vuole dedicare (aspetti tecnici, mentalità degli escursionisti, conoscenza delle iniziative concorrenti, ecc.). La capacità di organizzare una rete di servizi al singolo escursionista e a gruppi organizzati, connettendo in rete servizi (alberghi, ristoranti, uffici di informazione, ecc.) presenti sul territorio. La capacità di strutturare pacchetti di offerta e di proporli alla potenziale clientela, mediante forme pubblicitarie e contatti diretti con gruppi organizzati. La capacità di selezionare validi collaboratori, indispensabili per l'efficiente funzionamento delle escursioni e per la loro qualità complessiva. Proprio operando in una logica di rete, gli investimenti materiali possono essere contenuti. Per fornire un migliore servizio al cliente, è consigliabile tuttavia effettuare alcuni investimenti di base: ad esempio acquistando biciclette sostitutive da mettere a disposizione degli escursionisti che si trovino ad avere inconvenienti di percorso, e un furgone per il trasporto di materiali (mezzi danneggiati, zaini, attrezzature, ecc.) al seguito dei clienti.

La localizzazione

La localizzazione dovrà essere nei punti di partenza delle escursioni, nella vicinanza di centri urbani dotati di servizi.

Il Potenziale di Job Creation

Si può ipotizzare l'avvio di due imprese specializzate, con una occupazione di circa 8 unità, in gran parti stagionali. Anche nel periodo in cui non vengono organizzate le escursioni, tuttavia, sono operative le persone che si occupano della organizzazione e della commercializzazione delle escursioni.

Sinergie con gli altri settori

Valide offerte escursionistiche contribuiscono a generare l'indotto di altri servizi turistici, ricettivi e ristorativi.

E6

Bed and Breakfast (B&B)

Domanda, offerta, attrattività del mercato

I Bed & Breakfast sono una tipologia ricettiva che è stata incentivata dalla legislazione nazionale e regionale e ha visto negli ultimi anni, anche nella Provincia di Pesaro e Urbino, una certa diffusione. Si tratta di una tipologia a basso investimento, a basso impatto sul territorio e sull'ambiente (non essendo necessario costruire nuovi immobili), con una offerta distribuita e una formula che riesce ad avvicinare meglio i turisti alla popolazione. La Provincia di Pesaro e Urbino si presta alla diffusione del Bed & Breakfast anche per:

- la prevalenza di turismo di passaggio o dei fine settimana;
- la vocazione escursionistica del territorio.

Secondo l'Ufficio del Turismo della Provincia di Pesaro e Urbino, i Bed & Breakfast sono infatti 214 (anno 2010). Tuttavia, nonostante questa diffusione, i margini di crescita appaiono ancora molto ampi, se si pensa che in Italia, secondo l'ISTAT in pochi anni i Bed & Breakfast sono passati da zero a 20.437 unità (2009), e che il 7,1% dei turisti italiani (fonte: Isnat-Istat) si rivolge (2009) proprio al B&B. Questa percentuale era stata del 4,4% nel 2007. Oggi la Provincia di Pesaro e Urbino costituisce una valida alternativa alle più costose colline toscane.

Competenze e risorse

Le modalità di avvio previste dalla legge sono molto semplici e tali da incoraggiare anche iniziative dotate di basse disponibilità finanziarie. L'offerta consiste sostanzialmente in un servizio di pernottamento e prima colazione. L'apertura di un Bed & Breakfast è molto facile, in quanto è sufficiente disporre di una o più stanze presso la propria abitazione. Particolarmente adatte risultano le case in pietra ristrutturate, oppure quelle nei vecchi borghi. Risorse relazionali indispensabili sono la gentilezza, l'ospitalità, e con turisti stranieri anche conoscenza di base delle lingue più importanti.

Per promuovere un B&B è necessario:

- sviluppare sinergie con le varie organizzazioni culturali, associazioni che organizzano escursioni (trekking a piedi o a cavallo), associazioni sportive (ad esempio gruppi ciclistici), agenzie di viaggio, uffici di promozione turistica e Pro-loco;
- essere inseriti in alcune guide turistiche;
- utilizzare le opportunità promozionali offerte da Internet.

La localizzazione

L'immobile deve essere possibilmente situato in un punto del territorio visibile e facilmente raggiungibile.

Tutto il territorio provinciale, ma soprattutto quello l'entroterra, le località di mare e i centri d'arte sono particolarmente vocate per questo tipo di ricettività.

Nelle zone pianeggianti il B&B può attirare persone in transito, di lavoro o per vacanza.

Il potenziale di Job Creation

Si può ipotizzare il decollo di 10 nuove strutture, tali da generare una occupazione stagionale che coinvolga circa 20 persone.

Sinergie con gli altri settori

Il decollo di un circuito di B&B può dare maggiore incisività alla offerta turistica, specie verso i turisti che amano il contatto con la popolazione locale.